

comunque la foce di un fiume e che in ogni caso va sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, allegato B, punto 7, lettera O;

se non ritenga il Ministro dell'ambiente di dover verificare se in assenza di valutazione d'impatto ambientale, sia stata avviata la procedura di comunicazione preventiva alla Commissione Europea della decisione di escludere dalla valutazione d'impatto ambientale l'intervento in parola secondo quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 337/85 come modificata dalla direttiva 97/11/CE;

se non ritenga il Ministro dell'ambiente interrogato che possano essere applicati agli edifici abusivi posti in zona protetta le stesse procedure per la loro demolizione stabilita dalla legge. Interventi urgenti in campo ambientale, che hanno consentito l'abbattimento del Fuenti, in considerazione del fatto che pur essendo non condonabili continuano ad ergersi indisturbati in un sito di straordinario valore ambientale;

se non ritenga infine il Ministro dell'ambiente di dover immediatamente avviare la procedura per l'istituzione del Parco Nazionale del Delta del Po, di cui l'area in questione fa parte, in considerazione del fatto che i termini di legge sono ampiamente scaduti, che il Parco interregionale previsto non assicura alcuna tutela delle aree naturalisticamente più interessanti e che sono anzi gli stessi uffici della regione Emilia-Romagna a proporre interventi di manomissione di zone sottoposte alla massima tutela;

se risponda al vero che l'azienda forestale dello Stato abbia dato, attraverso il proprio ufficio di Punta Marina, l'assenso al progettato intervento. In tal caso quali siano le valutazioni che hanno fatto ritenere ammissibile un intervento che minaccia un ambiente nel quale sono presenti, unico sito dell'intera regione, rare praterie di Spartina Marittima e di altri habitat assoggettati a specifiche tutele;

se non ritenga il Ministro di dover assicurare un più adeguato livello di protezione nei confronti di territori così delicati sottoposti come sono alla vigilanza del corpo forestale dello Stato;

se il Ministro per i beni e le attività culturali non intenda immediatamente disporre l'acquisizione del progetto in parola;

se non intenda contemporaneamente comunicare al proponente servizio provinciale difesa del suolo della regione Emilia Romagna che l'intervento non può essere in alcun modo effettuato in area tutelata ai sensi della legge n. 1497 del 1939 e n. 431 del 1985 senza l'assenso del ministero medesimo;

se non ritenga comunque di dover respingere il progetto *de quo* in considerazione delle manomissioni ed alterazioni paesaggistiche ed ambientali che esso provocherebbe in un ambiente unico e splendido.

(2-01893)

« Turrone ».

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

CICU, CUCCU, BAIAMONTE, FILOCAMO, DIVELLA, PAGLIUCA, CESARO, BERTUCCI, RIVOLTA, LO JUCCO e NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la recente sentenza della 1<sup>a</sup> sezione del Tribunale civile di Roma (n. 21060 del 27 novembre 1998) nel ricorso di 385 emofilici contro il Ministero della sanità per le infezioni trasmesse dai prodotti derivati dal sangue acquistati dal ministero della sanità e distribuiti attraverso il servizio sanitario nazionale (farmacie e/o ospedali) ha accolto le istanze dei ricorrenti, riconoscendone il diritto ad un risarcimento del danno (« biologico, morale, materiale e alla vita di relazione ») in aggiunta all'indennizzo di « solidarietà » di cui alle leggi n. 210 del 1992 e n. 238 del 1997;

tale azione giudiziaria costituisce l'avanguardia di un problema di dimensioni maggiori e tuttavia ben circoscritte;

la situazione patologica dei soggetti ammalati di emofilia differisce significativamente da quella di altri cittadini infettati da una o, comunque, da un numero ben preciso ed individuabile di trasfusioni poiché essi, a causa della natura stessa della loro malattia sono stati costretti a fare uso di tali prodotti fino a 30 volte all'anno, al punto che il loro trattamento è stato definito « obbligato » e assimilato a quello obbligatorio dei vaccinati;

la gravità del danno da essi subito è da considerarsi estrema tenuto conto che 820 di essi sono stati infettati dal virus HIV (oltre 400 sono poi deceduti per Aids) e che circa 3500 sono stati infettati dai virus dell'epatite B e C -:

in considerazione del fatto che la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ravvisabile dalle leggi n. 210 del 1992 e n. 238 del 1997) consente una previsione di spesa ben definita, che cosa stia facendo e che cosa intenda fare il Governo per risolvere la situazione descritta e rendere così finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita e vittima incolpevole, ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmacosorveglianza e ritardi sul Piano sangue;

come mai il Governo ed in particolare il Ministro della sanità non abbiano mai chiesto alle case farmaceutiche del settore emoderivati di concorrere con una parte rilevante dei profitti degli anni '80 e '90 alla transazione di questa causa. (3-04072)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

INNOCENTI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che società di proprietà o controllate dal ministero del tesoro predispongono modelli *standard* per

i contratti di collaborazione coordinata e continuativa esterna che contengono clausole in evidente violazione del codice civile;

i modelli *standard* in uso infatti stabiliscono disposizioni in materia di orario di lavoro, di recesso, e di indennizzo in caso di mancato guadagno, in violazione di quanto previsto dal codice civile e dalla normativa vigente;

appare infatti in uso presso queste società l'apposizione di clausole vessatorie, con l'obiettivo di limitare o di escludere le tutele previste dal codice civile e dalla normativa di riferimento;

l'azienda per esempio può recedere in qualsiasi momento dal contratto, mentre invece se è il collaboratore a interrompere il rapporto l'azienda fa valere il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti, nonché il diritto ad esercitare le eccezioni di inadempimento;

nel modello contrattuale considerato sono poste inoltre a carico del collaboratore le coperture assicurative per infortuni -:

se non intenda riferire e verificare in merito alle modalità di utilizzo di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa da parte di società e di aziende di proprietà o controllate dal ministero del tesoro. (5-06529)

LUCIDI. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le celebrazioni del Giubileo del 2000, che investiranno la città di Roma, coinvolgeranno milioni di cittadini italiani e stranieri e richiederanno un adeguato intervento preliminare in ordine alle condizioni di accoglienza e sicurezza che la città saprà offrire;

l'impatto dei turisti con la città dovrà essere governato con una pianificazione di interventi di manutenzione delle infrastrutture di accoglienza sia pubbliche che private, non solo per renderle più funzio-